

# **UOMO E DONNA DALLA DIFFERENZA ALL'UNITA'**

## **SASSARI – 19 – Marzo 2013**

**Don Romolo TADDEI**

### **1. Momento di preghiera**

**“Signore ti ringraziamo per averci creato diversi e di averci donato la fiamma dell'amore che unisce e purifica.**

**Ti lodiamo per averci dato un corpo che con la sua luce, i suoi bagliori e le sue fragilità si racconta e parla.**

**Ti ringraziamo per lo splendore che emanano le nostre vite così diverse, ma in tensione verso l'unità.**

**Donaci la capacità di consapevolizzare le nostre differenze e di accettarle, di stupirci nel quotidiano, per non darci come per scontati.**

**Dacci la possibilità di vedere, di sentire, di pensare e di vivere i nostri corpi e concedici l'audacia di saperci ascoltare, accogliere e collaborare.**

**Vergine Maria aiutaci in questo cammino travolgente e fascinoso della vita”. Amen (R. Taddei)**

### **2. Premessa**

Gli interrogativi che mi sono posto sono:

- Ci sono dei fondamenti che possono stabilire una irriducibile diversità tra l'uomo e la donna ed un richiamo all'unità?

I fondamenti della antropologia biblica e della ricerca delle scienze umane, specie dei neuroscienziati.

- Ci sono dei codici che permettano di illuminare quel terreno di battaglia che è la relazione uomo-donna, di attraversare la diversità e farla diventare una preziosa risorsa della relazione nella verità delle reciproche identità?

I codici maschili e femminili primari e secondari.

- Qual è il contesto che stiamo vivendo nell'affrontare il tema del rapporto uomo - donna?

- Ed infine quali sono gli orientamenti educativi ai quali prestare attenzione per una maggiore armonia e collaborazione tra il maschile e il femminile?

### **3. I fondamenti dell'antropologia biblica.**

Ci sono due caratteristiche costitutive ed irriducibili del femminile e del maschile: la diversità e il legame.

Né il maschio (da solo), né la donna (da sola) possono dichiararsi dio: la divinità risiede unicamente nell'essere l'uno per l'altro, l'uno "riferimento" irrinunciabile dell'altro.

In Gen 2 (nel racconto Jahvista, più antico) si afferma che la donna è per l'uomo *ezer kenegdò, un aiuto simile*. In questa seconda affermazione sono presenti vari significati.

- Il primo significato: *un aiuto simile*.

- Il secondo significato: *un aiuto di fronte a lui*. L'uomo e la donna stanno l'uno di fronte all'altro nella loro diversità.

- Terzo significato: *un aiuto contro di lui*. La diversità può diventare una dimensione di lotta.

- Quarto significato: *un aiuto per comunicare*. La donna dà la parola all'uomo. E' la diversità della donna a far parlare l'uomo ed è un parlare che diventa racconto.

Perché la diversità non induca all'indifferenza e all'estraneità, è fondamentale una seconda caratteristica: il richiamo alla realtà *dell'eros*. Benedetto XVI, nella Deus Caritas est rivaluta l'Eros.

Queste due caratteristiche costituiscono la struttura di fondo dell'organismo vivente e la garanzia naturale della sopravvivenza e mentre le differenze sono visibili nei corpi – il corpo è percepito sempre come femmina o come maschio – l'attrazione è sperimentata nell'anima.

#### 4. La ricerca delle scienze umane

*“Il cervello maschile e quello femminile sono strutturalmente e funzionalmente diversi...la diversità potrà forse sembrarci un ostacolo, ma compreso il quadro biologico, ci renderemo conto della complementarità dei due sessi”.* (Gray J.) Il cervello maschile ha una sostanza grigia 6,5 volte più estesa di quella femminile; la donna invece ha una sostanza bianca quasi 10 volte più grande di quella maschile.

Gli uomini usano gli emisferi cerebrali alternandoli, ciò permette agli uomini di concentrarsi soltanto un compito; le donne invece utilizzando entrambi gli emisferi, cioè l'emisfero destro e sinistro, tendono a svolgere più compiti, per cui quando la donna ascolta, nel contempo pensa, ricorda e prova sentimenti.

Il cervello dell'uomo tende a sviluppare le competenze spaziali, quello della donna si sviluppa in modo tale da consentire di esprimere le capacità comunicative.

Ci sono come dei codici che permettono di illuminare la diversità esistente tra l'uomo e la donna e farla diventare una preziosa risorsa della relazione nella verità delle reciproche identità.

**Una prima fondamentale differenza tra uomini e donne risiede nel modo diverso di pensare e si esprime nei due codici *dell'interconnessione e della settorializzazione.***

*Il pensiero interconnesso* tipicamente femminile è definito *“pensiero a rete”*.

*Il pensiero settoriale* tipicamente maschile è definito *“pensiero a blocchi”*.

**- Una seconda fondamentale differenza tra uomo e donna sta *nell'intuizione* tipicamente femminile e nella *sistematizzazione* tipicamente maschile.**

*L'intuito* è quella capacità di comprendere qualcosa in modo immediato e apparentemente senza l'aiuto della ragione.

*La sistematizzazione* fa affrontare la realtà cercando di comprendere razionalmente non solo il funzionamento delle cose ma anche degli eventi.

**- Una terza fondamentale differenza tra l'uomo e la donna sta nell'empatia tipicamente femminile e nella leadership maschile.**

*L'empatia* è la capacità di riconoscere i vissuti degli altri, i loro pensieri e le loro emozioni. Significa uscire dal proprio universo interiore di vissuti, di sentimenti e percezioni per entrare nell'universo interiore dell'altro.

*La leadership* è la direzione e la guida degli altri. Uno è leader quando le sue decisioni, le sue idee e i suoi comportamenti influenzano gli altri. Prende in mano la situazione e sa intervenire tempestivamente.

Per gli uomini c'è la forza della praticità, per le donne la forza delle parole.

**Una quarta differenza fondamentale tra l'uomo e la donna sta nel sentimento e nella ragione.**

Lei dice: "Sei tutto testa", lui invece dice: "Sei troppo emotiva".

Infine, la visualizzazione dei codici secondari ci fa comprendere la complessità della relazione e ci permette di avere una visione sintetica.

Nella *donna*: l'essere – la praticità - la flessibilità – la morbidezza – la ricettività – l'accoglienza – la sensibilità – l'accudimento – il cambiamento - la collettività – la creatività – il lasciarsi andare - la complessità.

*Nell'uomo*: il fare – l'essere attivo – l'eroismo – il controllo – l'individualità – l'astrazione – il distacco – la fermezza – la strutturazione – la conservazione – la protezione – l'essenzialità – l'essere duro.

La conclusione di quanto sto illustrando sta nel fatto che per stare in equilibrio siamo chiamati a vedere il maschile e il femminile come due gambe su cui cammina l'umanità, altrimenti c'è il serio rischio di sperimentare una visione della stessa, non più in piedi ma sbilenco e non in modo dinamico ed equilibrato.

Mi piace sottolineare altre differenze esistenti tra l'universo femminile e l'universo maschile nei diversi modi di relazionarsi, di comportarsi, di vedere il mondo e di vivere le emozioni.

- Di fronte allo *stress* mentre *gli uomini* tendono a rinchiudersi in se stessi, a rintanarsi nella caverna, *le donne* invece hanno bisogno di parlare dei loro problemi per sentirsi meglio.

- Uomini e donne parlano *lingue diverse*, mentre *le donne* utilizzano superlativi, metafore e generalizzazioni; *gli uomini* interpretano erroneamente alla lettera. Mentre *le donne* pensano ad alta voce e il silenzio degli uomini è spesso fonte di equivoci, *gli uomini* invece rimuginano in silenzio oppure pensano a ciò che hanno sentito o sperimentato.

- Gli uomini e le donne vivono in modo diverso *l'intimità*. Mentre gli *uomini* si allontanano per soddisfare il proprio bisogno di indipendenza o di autonomia, le *donne* invece si stupiscono nell'accorgersi che il proprio uomo senta periodicamente il bisogno di allontanarsi prima di riavvicinarsi.

- Uomini e donne hanno *bisogni emotivi diversi*. Ciascuno ritiene erroneamente che l'altro nutra i propri stessi bisogni e le proprie stesse necessità e questo dà luogo a insoddisfazione e a risentimenti.

- La *donna* ha bisogno di ricevere *sollecitudine*.

- L'uomo ha bisogno di ricevere *fiducia*.
- La donna ha bisogno di *comprensione*.
- L'uomo ha bisogno di *sentirsi accettato*.
- Una donna ha bisogno di *rispetto*.
- L'uomo ha bisogno di *sentirsi apprezzato*.
- Una donna ha bisogno di *devozione*.
- L'uomo ha bisogno di essere *ammirato*.
- Una donna ha bisogno di essere *rassicurata*.
- L'uomo ha bisogno di essere *incoraggiato*.
- L'uomo ha bisogno di *approvazione*.
- La donna ha bisogno di *sentirsi sostenuta*.

- C'è pure una diversità nel modo di affrontare *i conflitti*. Mentre gli uomini preferiscono la *lotta*..

Un altro atteggiamento originario di Marte è la *fuga*.

Le *donne*, invece, per evitare di soffrire preferiscono *simulare*.

Un altro atteggiamento tipico delle venusiane è quello di battere *in ritirata*.

E' da tenere presente che quando c'è un litigio *gli uomini* generalmente *minimizzano* lo stato d'animo di una donna. Le *donne*, invece, piuttosto che esprimere in modo diretto i sentimenti *disapprovano* il proprio uomo.

- C'è un diverso metro di misurazione tra l'uomo e la donna circa *ciò che fa piacere*.

- Mentre gli uomini non sono portati ad offrire aiuto, ma devono sentirselo chiedere, le donne invece fanno fatica a non offrire aiuto.

- Mentre per gli uomini la *sessualità* è vista come un modo per risolvere i problemi e per esprimere l'affetto, per le *donne* invece se può andare bene una o due volte, poi hanno bisogno di parlare e di chiarire.

## **5. Femminile e maschile nella post-modernità**

Il contesto culturale e sociale che stiamo vivendo è un contesto del tutto diverso da quello vissuto tanti secoli fa.

*Le donne*, per sopravvivere ispezionavano il territorio circostante, raccoglievano il cibo nei territori in cui soggiornavano e si occupavano dei figli. Forse è per questo che oggi riescono a trovare qualsiasi cosa in casa o nel frigorifero, quando l'uomo sembra non vedere nulla. Formavano forti legami con altre donne, dalle quali dipendevano quando gli uomini erano lontani. Affrontavano le questioni, non con la prestanza fisica, ma con la lingua: da qui lo sviluppo dell'attitudine a parlare.

*Gli uomini*, invece, per cacciare percorrevano lunghe distanze per inseguire la selvaggina. La caccia, oltre ad aumentare la muscolatura, ha permesso a loro di sviluppare una capacità spiccata di orientamento e due dinamiche relazionali: da un lato la dipendenza dal branco (gli altri maschi con cui cacciavano), dall'altro l'aggressività competitiva (nei confronti di branchi avversari).

Il maschio combattente, chiamato ad affrontare il pericolo in prima persona, diventava immagine del sesso *forte*: egli controllava la situazione, mostrava il suo valore, il coraggio la forza e la determinazione e non poteva permettersi sentimenti di compassione e di tenerezza.

La femmina, al contrario, riparata con i figli nella casa che proteggeva, diventava l'immagine del sesso *debole* dipendente e legata sentimentalmente a colui che, lontano, rischiava la vita per lei e per il futuro della famiglia.

“Sesso debole e sesso forte” nascono da realtà storiche, ma sono anche degli stereotipi.

Oggi tutti questi stereotipi sono andati in crisi per la emancipazione femminile (di per sé cosa positiva) e per lo smarrimento del “maschio selvaggio” (fenomeno negativo).

La polis, da sempre regno del maschio, diviene oggi anche spazio femminile dove la donna esprime in piena libertà le sue capacità, mettendole a servizio del bene comune.

Assistiamo al passaggio ad un sistema continuo, in trasformazione ed evoluzione permanente, passaggio che è determinato dai processi in atto nella società attuale.

Il periodo storico che stiamo vivendo ha operato cambiamenti decisivi e radicali delle regole della grammatica del maschile e del femminile.

La postmodernità ha realmente sconvolto l'assetto che per millenni si era creato. Il maschile e il femminile e l'interazione tra questi due mondi costituisce una rivoluzione su un triplice livello.

- Il primo livello. *Il maschio (il padre) scopre la casa.*
- Il secondo livello. *La donna scopre la città.*
- Il terzo livello. *Riscrivere la grammatica del convivere tra maschio e femmina.*

E' urgente e non più procrastinabile affrontare il tema dell'affettività e delle relazioni umane.

Queste due presenze non possono essere scisse: la donna vive e custodisce l'esistere, l'uomo il divenire di ciò che esiste. La co-presenza è irrinunciabile: la femmina e il maschio insieme nella oikos e nella polis sono immagini del divino.

## **6. Orientamenti educativi**

Di fronte a questo nuovo scenario quali orientamenti poter suggerire? Ne evidenzio quattro: consapevolizzare le differenze – Coltivare lo stupore – Educare alla corporeità – Saper collaborare.

### **6.1 Consapevolizzare le differenze**

Dal punto di vista di una sana armonia tra l'uomo e la donna è importante e direi terapeutico, considerare che le differenze vadano riconosciute, ignorarle non fa che fomentare in entrambi i sessi uno stato di confusione e di frustrazione.

### **6. 2 Coltivare lo stupore**

Ogni uomo e donna è chiamato a guardarsi con stupore, concedendosi del tempo per contemplare il volto dell'altro/a.

*Ed ora un esame di coscienza, una sfida e la proposta di un'esperienza.*

**L'esame di coscienza: ci si dedica ogni giorno del tempo per contemplarsi e per stupirsi?**

**La sfida: stasera nell'intimità della vostra camera prendetevi del tempo proprio per guardarvi.**

**Un'esperienza: provate a fare ogni giorno qualcosa di nuovo, di inusuale, che in genere non fate con il vostro partner** ad esempio: dire una qualità, darvi uno sguardo affettuoso, farvi un complimento, dirvi un grazie, darvi un bacio o un abbraccio, farvi una carezza, stringervi la mano, sedervi per dialogare e ascoltare, pregare insieme come coppia, preparare un pranzetto appetitoso, fare insieme una passeggiata, raccontarvi una barzelletta da monaci...(perché più piccante), farvi un regalo, non vedere la televisione per una serata e guardare invece il vostro album di fotografie o il vostro filmino di nozze, giocare con i vostri figli ed ecc. Questi sono modi giocosi, comuni, che non richiedono un'eccessiva preparazione e sono alla portata di tutte le tasche. E soprattutto non vi chiedono tanto tempo, spezzano la monotonia naturale che può intrufolarsi e possono darvi il senso della novità.

**- Vi stupite e vi sorprendete ogni giorno? Quando e in che modo vi stupite?**

**- Datevi del tempo per confrontarvi e per riflettere sulla scelta di un qualcosa di nuovo, inusuale che in genere non fate con il vostro partner, senza per il momento comunicarvelo.**

### **6.3 Educare alla corporeità**

Diventare femmina e maschio è un percorso decisamente corporeo. Ciò comporta un cammino segnato da tappe, quali:

**- Vedere il corpo.**

Gli occhi sono la porta di accesso alla corporeità. Vedere il corpo significa cogliere la presenza dell'altro nel suo fascino e nella sua

bellezza, se si vedono corpi belli e aggraziati; come pure nella sua povertà e bruttezza, se si vedono corpi malati, straziati, abbruttiti.

### **- Sentire il corpo**

Sentire il corpo significa avvertire i segnali dei nostri bisogni primari, ad esempio, sentire fame, sete, voglia di abbracciare ed essere abbracciati etc. Quando non si ascoltano questi richiami, il corpo li urla (con il dolore e con la malattia) e si smarrisce la propria identità corporea.

### **- Pensare il corpo**

Pensare il corpo è una terza via di comprensione della corporeità. Sono decisivi i pensieri che si hanno sul corpo. Si è il corpo che ci si permette di pensare.

### **- Vivere il corpo**

Vivere il proprio corpo è la via regia per entrare nella corporeità. Così ad esempio, il corpo di un bambino che è stato visto nel suo corpo ed è stato confermato con le parole e con il contatto fisico da parte di entrambi i genitori, costruirà uno schema corporeo vibrante e pieno di energia; mentre il corpo di un bambino che non è stato visto e mai è stato confermato con le parole e il contatto fisico da parte di entrambi i genitori, si chiuderà in se stesso e sperimenterà un corpo da cui avere paura e da rifiutare.

E' terribilmente vero quanto afferma Nietzsche: "C'è più ragione nel corpo che nella migliore sapienza".

## **6.4 Saper collaborare**

Giovanni Salonia afferma: *"Un impegno educativo deve puntare sul fare emergere nell'uomo e nella donna il desiderio di conoscere l'altrui punto di vista, specialmente se l'altro è di sesso diverso. Solo se educati a vivere la diversità come ricchezza da cercare e non come lotta di potere sarà possibile maturare gli atteggiamenti necessari e funzionali alla collaborazione, tra maschio e femmina. I sentimenti di rispetto e di tolleranza sono solo propedeutici all'incontro con la diversità".* (15)

Ciò comporta l'atteggiamento del pensare-con, del pensare insieme - premessa inevitabile di una genuina collaborazione - e del

riconoscimento del frammento di luce presente nel punto di vista dell'altro e del frammento di oscurità nascosto nel proprio punto di vista. Solo così si può sperimentare che la diversità dei corpi femminile e maschile è la strada per il nostro futuro.

## **7. Conclusione**

Solo i poeti, gli amanti della vita e i bambini sanno stupirsi e ed essere grati. Tanti auguri e buon cammino!